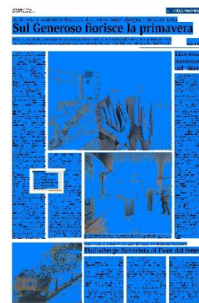


Datum: 30.03.2017

**GIORNALE
del POPOLO**
Quotidiano della Svizzera Italiana



TICINO
S W I T Z E R L A N D

Giornale del Popolo
6903 Lugano
091/ 922 38 00
www.gdp.ch/

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 10'658
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 278.010
Abo-Nr.: 1093886
Seite: 3
Fläche: 124'663 mm²

Sulla vetta è finalmente sbocciato il «Fiore di pietra» disegnato da Mario Botta

Sul Generoso fiorisce la primavera

Due ristoranti, di cui uno panoramico, una sala espositiva, una sala conferenze e una grande terrazza da cui ammirare una vista mozzafiato: un vero gioiello che sarà visitabile da tutti a partire dall'8 aprile

PAGINA A CURA DI
Andrea Finessi

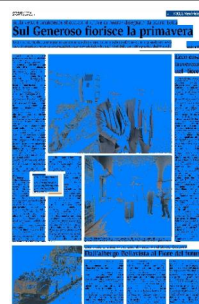


ARGUS
MEDIENBEOBACHTUNG

Medienbeobachtung
Medienanalyse
Informationsmanagement
Sprachdienstleistungen

ARGUS der Presse AG
Rüdigerstrasse 15, Postfach, 8027 Zürich
Tel. 044 388 82 00, Fax 044 388 82 01
www.argus.ch

Argus Ref.: 64800889
Ausschnitt Seite: 1/4


 Giornale del Popolo
 6903 Lugano
 091/ 922 38 00
 www.gdp.ch/

 Medienart: Print
 Medientyp: Tages- und Wochenpresse
 Auflage: 10'658
 Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

 Themen-Nr.: 278.010
 Abo-Nr.: 1093886
 Seite: 3
 Fläche: 124'663 mm²

«Tra le ginestre, le peonie e il maggiociondolo, da oggi sul Monte Generoso troveremo anche questo Fiore di pietra». Sono tanti i discorsi che nella splendida giornata soleggiata di ieri hanno salutato la presentazione della nuova struttura alberghiera in cima al Monte Generoso, ma sono forse le parole del sindaco Carlo Croci, pronunciate nel corso del momento ufficiale, a ricordare ciò che lega il Fiore di pietra di Mario Botta alla montagna, ovvero la natura. Come ha detto lo stesso architetto, nel corso di una inusuale conferenza stampa tenutasi mentre il trenino a cremagliera si arrampicava su per la montagna, «l'architettura trasforma la natura in cultura». Ed è stato proprio questo dialogo tra natura e architettura a fare da filo rosso alla presentazione, durante la quale Botta ha sottolineato il suo amore per il Monte Generoso, alla cui ombra è cresciuto da bambino e sul quale ha goduto delle prime albe, spaziando con lo sguardo fino alla pianura Padana, osservando le Alpi e intuendo, più in là, la vastità del mondo. Da queste riflessioni è nato quindi il Fiore di pietra, le cui enormi finestre si spalancano come quadri sulla pianura del Mendrisiotto e da cui, alzando gli occhi, si resta incantati davanti alle regine delle Alpi. È lo spettacolo del Monte Generoso, che non è stato oscurato, bensì valorizzato, dalla massiccia presenza del Fiore di pietra che dal prossimo 8 aprile sarà finalmente aperto al pubblico (le prevendite dei biglietti, su prenotazione, saranno disponibili dal 4 aprile).

Per tutto ciò il Mendrisiotto, ieri rappresentato da numerose autorità regionali, e il Canton Ticino, incarnato dai tre consiglieri di Stato Christian Vitta, Paolo Beltraminelli e Claudio Zali, ha ringraziato la Migros, la quale ha investito almeno 25 milioni di franchi in questo progetto, ambizioso e unico. Fabrice Zumbrunnen, presidente della direzione generale della Federazione delle cooperative Migros (FCM), nonché presiden-

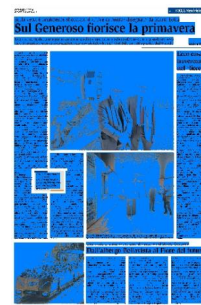
te della Ferrovia Monte Generoso SA, ha ricordato il rapporto che dura da 76 anni tra la Migros e il Generoso, ma soprattutto ha ricordato il momento in cui ha dovuto scegliere cosa fare, sulla cima della montagna, quando si dovette decidere in seguito alla chiusura del precedente Albergo Ristorante: «Ciò che mi convinse - ha affermato, in merito alla scelta di Mario Botta durante un incontro con Carlo Croci e Monica Duca-Widmer - fu il fatto che Botta davanti a noi parlò per venti minuti non del progetto, ma della montagna. Finché alla fine disse, "io vedo un fiore"». È nato così il Fiore di pietra, perché è dall'incontro tra la progettualità e l'umanità che nascono le buone idee, destinate a fare la differenza e a durare nel tempo. Come questa nuova struttura,

Botta: «Sono contento ma ho anche un po' di malinconia: questo edificio non sarà più "mio", ma della gente, vostro»

non delicata come un fiore, ma con stabili fondamenta ancorate con 700 metri di ferri che tengono cucita insieme la vetta, grazie al lavoro eseguito dallo Studio Brenni prima di posare anche una sola pietra del nuovo ristorante.

Ma la vera bellezza di questo fiore, squadrato, concreto, monumentale, sta soprattutto nella sua funzionalità, offrendo un vero fiore all'occhiello per il Mendrisiotto: per i turisti, per gli escursionisti, per chi cerca eventi, per gli artisti che cercano un luogo unico in cui esporre, per gli studenti di architettura e perfino per gli astrofili. Funzionale anche come nuovo "prodotto" turistico poiché rappresenta un simbolo del rilancio non solo del Mendrisiotto ma di tutto il Ticino, come ha commentato

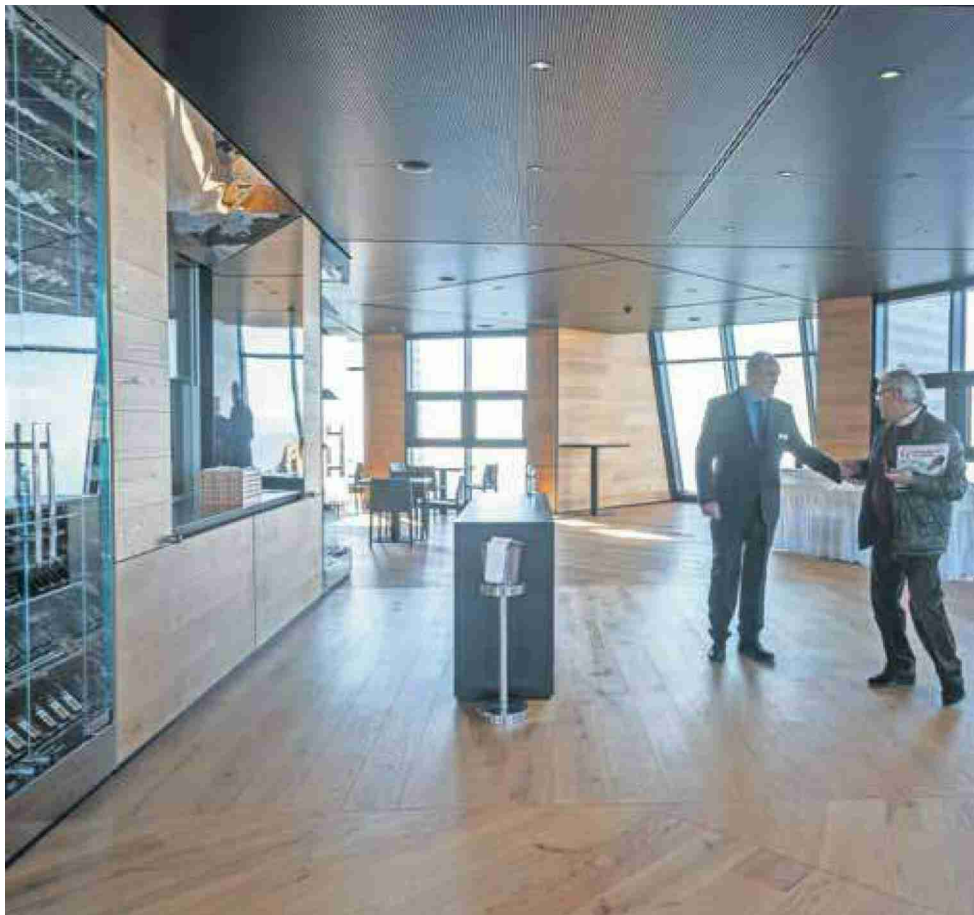
Christian Vitta il quale, portando il punto di vista del Governo, ha ricordato che anche il Consiglio di Stato ha riconosciuto il valore del progetto investendo un milione di franchi: «Pensiamo che sia un attrattore di valenza turistica per tutto il Ticino», ha detto. Un attrattore che, si spera, porterà nuova linfa al turismo del Mendrisiotto e, di riflesso, anche al Ticino.



Giornale del Popolo
6903 Lugano
091/ 922 38 00
www.gdp.ch/

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 10'658
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 278.010
Abo-Nr.: 1093886
Seite: 3
Fläche: 124'663 mm²



Sopra, l'architetto Mario Botta con la sua creazione, affiancato dal presidente della direzione generale Ferrovia M. Generoso Fabrice Zumbrunnen. Sotto, il ristorante panoramico. (foto Zocchetti)

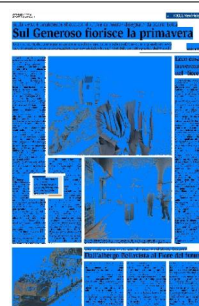
Ecco cosa troveremo nel "fiore"

Non è solo un ristorante, ma non è nemmeno un albergo, così come progettato inizialmente: il Fiore di pietra è una struttura unica, in cui ogni petalo, se vogliamo, racchiude spazi funzionali per i turisti e per chi sceglierà questo luogo suggestivo come location per eventi.

Partendo però dalla sua funzione principale, ossia quella di ristoran-

te, con i suoi 125 coperti, l'esercizio sarà gestito dallo Chef Luca Bassan: di origine italiana e insignito con una stella Michelin, Bassan lavora in Ticino dal 2001 e intende portare in vetta al Generoso la sua cucina pregiata basata su prodotti stagionali e di qualità, affiancato dal sommelier Paolo Basso, riconosciuto come miglior sommelier del mondo nel 2013. Per chi si accontenta di una cucina meno ricercata, l'offerta alberghiera sarà completata da un ristorante self-service che offrirà circa 300 posti a sedere. I locali ospiteranno inoltre anche altri tipi di servizi, quali una sala espositiva, attualmente occupata dalla mostra sui 125 anni della Ferrovia, ma a

disposizione, una sala conferenze in cui poter organizzare incontri, un negozio di prodotti tipici e locali amministrativi, inclusi quelli del Gruppo Insubrico di Astronomia (GIA). Non vi sarà come previsto un albergo, ma vi saranno comunque alcune stanze a disposizione esclusivamente del personale della struttura. Nel progetto della Ferrovia, la nuova struttura vuole essere «il luogo adatto per incontri di lavoro formali, per eventi aziendali e per feste private indimenticabili», anche matrimoni, visto che una sala elegantemente decorata e luminosa accoglie gli ospiti del ristorante, dal quale si può godere di una vista mozzafiato sul Mendrisiotto, il Ceresio e,



spaziando con lo sguardo, fino al Monte Bianco e al Cervino. Proprio per l'organizzazione di matrimoni è stata pensata la sala Belvedere, dove si potranno celebrare nozze civili e dalla quale si accede facilmente alla terrazza esterna in cima alla struttura, dalla quale si gode di una vista a 360° sul magnifico paesaggio del Monte Generoso.

Oltre all'architetto Mario Botta, coinvolto professionalmente e personalmente per il suo legame con il Monte Generoso e il Mendrisiotto, il progetto, ricordiamo, ha richiesto l'impegno anche dello Studio d'ingegneria Brenni Engineering AG, responsabile del progetto statico, e dello studio Marzio Giorgetti Architetti SA, che ha assunto il coordinamento e la direzione dei lavori di un cantiere difficile e complesso, per le sue condizioni logistiche, a strapiombo sulla vetta di una montagna.

Una storia di almeno 150 anni di turismo sul Monte Generoso Dall'albergo Bellavista al Fiore del futuro

La storia del Monte Generoso è principalmente legata alle storie delle persone che hanno amato questa montagna. Come la famiglia Clericetti, che ancora oggi gestisce un alpe sulla montagna, dopo aver offerto un punto di ristoro per anni in vetta, ma soprattutto, i nomi che più si ricordano, sono quelli di Carlo Pasta e di Gottlieb Duttweiler. Tornando indietro nel tempo di almeno 150 anni, nel 1867, fu infatti il dottor Carlo Pasta ad avere la volontà di investire parte dei suoi averi sulla montagna, costruendo il primo albergo in località Bellavista per attirare e offrire ai turisti giunti da tutto il Ticino e da Milano un luogo di ristoro. Era da poco nato il "turismo", così come lo intendiamo oggi, grazie al quale le montagne facevano meno paura, ma divennero luoghi ameni in cui trascorrere le giornate passeggiando. Ma Pasta ebbe anche l'intuizione di offrire una comodità in più, come la ferrovia e così investì nella cremagliera, che nel 1890 - dopo soli sedici mesi di lavori - cominciò a trasportare i primi turisti divenendo una vera e propria attrazione. Attrazione che tuttavia non offrì i risultati sperati e così, dopo pochi anni, nel 1904 arrivarono le prime difficoltà economiche che continuarono fino al 1939, quando venne decisa la sospensione del servizio. Fu allora che arrivò Gottlieb Duttweiler, il fondatore della Migros, il quale su iniziativa di Charles Hochstrasser sostenne fermamente fin da subito la necessità di conservare la terrazza panoramica, a disposizione delle generazioni future. Senza esitare, nel 1941 comprò la ferrovia, ripristinò il servizio e sostituì, negli anni '50 le vecchie locomotive a vapore con locomotive diesel prima, elettriche poi. Nel 1970 fu ancora la Migros, la quale aveva trasformato la Ferrovia in una delle proprie aziende satellite, sostenuta dai fondi del Percento Culturale Migros, a investire per la costruzione dell'Albergo Ristorante Vetta, al posto dell'ormai vetusto Hotel Kulm. Da allora, con annate altalenanti, la ferrovia ha continuato ad attrarre turisti, grazie anche a un'offerta di prodotti sempre più ricca: l'Osservatorio del Monte Generoso, la Grotta dell'Orso, i 51 km di sentieri, oltre a tante testimonianze della

vita rurale del passato tuttora presenti e preservate, come le nevere. La Ferrovia è rimasta aperta fino al 2010, quando si decise per una sospensione temporanea del servizio in vetta causato da un cedimento della roccia su cui poggiava l'albergo ristorante. Abbattuto il vecchio ristorante, dopo sette anni, la vetta può finalmente rinascere, grazie al Fiore di pietra appena sbocciato.

